

**Mercoledì 30 Settembre 2015 ore 19**

**1/9unosunove**

è lieta di annunciare l'inaugurazione di

**L blue N black I green M orange K violet  
Jonathan VanDyke**

Una radicale intimità pervade molti aspetti del notevole corpo di lavori di Jonathan VanDyke. La sua pratica, un'espansione della pittura che abbraccia lo spazio, il gesto e le varie stratificazioni del codice visivo, ruota intorno all'ampio dialogo tra l'artista e i suoi collaboratori.

Dal 2011, VanDyke ha dato vita ad oggetti generati attraverso una pratica di movimento sviluppata in collaborazione con una coppia di danzatori, David Rafael Botana e Bradley Teal Ellis. Per questa mostra, VanDyke inizia raccogliendo ritagli di tappezzeria e rivestimenti usati nell'industria del tessuto. L'artista poi li assembla in fasci che sembrano ricordare un lavoro poco noto di Jackson Pollock; infatti nel 1949 Jackson Pollock ha realizzato una piccola maquette di filo metallico e gesso per una scultura di notevoli dimensioni che non ha poi mai portato a termine. La fotografia dell'artista raffigurante una mano tesa all'interno di un modellino che riproduce la mostra ospitata negli spazi della galleria, è una diretta citazione di una storica fotografia di Pollock la quale rappresenta la sua maquette entro un modellino del suo "museo ideale". Le bobine di materiale evocano le viscere e, secondo l'artista, ricordano un'illustrazione di testicoli visti in sezione che lo affascinava da bambino.

VanDyke immerge questi fagotti nella vernice, per poi gettarli e posizionarli su delle tele stese sul pavimento dello studio. Essi vengono poi spinti l'uno contro l'altro dai danzatori che ci si rotolano sopra. Durante questo processo, i danzatori indossano magliette e camicie, sul cui tessuto la vernice crea impronte straordinariamente dettagliate. Sono proprio queste camicie ad aver generato la maggior parte delle opere in mostra. Le camicie sono state tagliate in pezzi la cui forma fa riferimento a un pavimento in marmo nel rione Parione di Roma. Il retro di ogni pezzo viene ricoperto di lino che è stato ritagliato da vecchi tailleur di sua madre, biancheria da letto e tovaglie di famiglia, aggiungendo sul retro lavoro un ulteriore livello di informazione. Infine, i pezzi vengono disposti e cuciti insieme in una composizione che dà vita alla serie delle opere in mostra.

I dipinti rivelano una potente padronanza della materia e dell'articolazione gestuale che è stata sviluppata in oltre un anno di intensa sperimentazione e ricerca con Ellis e Botana.

**unosunove**  
arte contemporanea

palazzo santacroce  
via degli specchi 20  
00186 roma italia  
tel. +39 06 97613696  
fax +39 06 97613810  
gallery@unosunove.com  
www.unosunove.com

**19**

Questi *shirts paintings* sono montati su una struttura in legno, modellata con un motivo derivante da un dettaglio architettonico modernista che l'artista ha fotografato a Roma. Lo steccato è costruito in modo tale che lo spettatore possa addentrarsi in un corridoio e visualizzare anche il retro delle opere.

Questo modo di fissare le opere, distanziandole dal muro, ricorda il museo ideale di Pollock, dove egli immaginava di posizionare i lavori in mezzo alla stanza, come fossero pannelli divisorii. Nei corridoi dietro i quadri, lo spettatore scopre una serie di piccole fotografie stampate a mano, in camera oscura, utilizzando la tecnica di stampa in gelatina d'argento.

L'artista utilizza il processo di stampa analogico riconoscendo in esso il legame con il tempo e il tatto, caratteristiche proprie della pratica pittorica.

Allison Unruh, storica dell'arte e curatrice, ha scritto dell'installazione: "Sovvertendo la gerarchia pittorica, VanDyke coinvolge la nostra visione su entrambi i lati dei lavori. L'installazione, mossa da un tira e molla tra pienezza visiva e interstizi della staccionata di legno naturale, alternativamente rivelando e nascondendo, riecheggia le dinamiche dei corpi coinvolti in un mutuo e reciproco scambio"

*\*La mostra sarà accompagnata da un testo scritto da Allison Unruh.*

*\*Il titolo della mostra si rifà al sonetto "Voyelles" (1883) di Artur Rimbaud*

**Jonathan VanDyke** vive e lavora a New York. Tra le mostre personali più recenti si possono ricordare: Traunitz, Loock Gallery, Berlino, 2014; Four Boxes Gallery, Krabbesholm Hojskole, Skive, Danimarca, 2014; Oltre l'oblio, 1/9unosunove, Roma, 2013; The Painter of the Hole, Scaramouche, NY, 2013. Ha partecipato a abc Berlin a Settembre 2015. Tra le sue numerose performance ricordiamo: *Movements for Monoliths*, presentata quest'estate allo Storm King Art Center, NY; *Stranger Suite*, una performance in tre parti presentata al New York Performance Artists Collective Fire Island nel 2014; *Self Portrait as My Mother*, presentata da Qwatz a Roma nel 2013; *The Long Gance*, Albright-Knox Art Gallery, Buffalo, 2011; *With One Hand Between Us*, parte della Performa 2011, New York City. Inoltre ricordiamo la "durational performance work" *Cordoned Area*, con Ellis and Botana, che è stata presentata al The National Academy Museum, New York (2013), Vox Populi, Philadelphia (2012), e Socrates Sculpture Park, New York (2011). Nel 2005 si è laureato in Scultura presso il Bard College, ha poi frequentato la Skowhegan School nel 2008 e l'Atlantic Center for the Arts nel 2007, dove ha seguito le lezioni dell'artista Paul Pfeiffer. E' attualmente iscritto alla facoltà di "Devised Performance and low residency MFA programs" all'Università delle Arti di Philadelphia, e sarà un "visiting artist" al CalArts di Los Angeles questo Novembre.

La mostra proseguirà fino a **Sabato 14 novembre 2015.**

La galleria **1/9unosunove** osserverà i seguenti orari di apertura:

Martedì – Venerdì dalle 11.00 alle 19.00

Sabato dalle 15.00 alle 19.00 (o su appuntamento)

Per ulteriori informazioni contattare la galleria:

Tel. +39 06 9761 3696

gallery@unosunove.com

www.unosunove.com

**unosunove**  
arte contemporanea

palazzo santacroce  
via degli specchi 20  
00186 roma italia  
tel. +39 06 97613696  
fax +39 06 97613810  
gallery@unosunove.com  
www.unosunove.com



**Wednesday, 30 September 2015 – 7 pm**

**1/9unosunove**

is pleased to announce the opening of

**L blue N black I green M orange K violet  
Jonathan VanDyke**

A radical intimacy pervades many aspects of Jonathan VanDyke's remarkable body of work. His practice, an expansion of painting that embraces space, gesture and multilayered visual codings, pivots around the extended dialogue between the artist and his collaborators.

Since 2011, VanDyke has generated objects through a movement practice developed in conjunction with a dancer-couple, David Rafael Botana and Bradley Teal Ellis. For this exhibit, VanDyke began with threads and trimmings made for the fashion and upholstery industries. The artist forms them into bundles in a manner that references a little-known construction by Jackson Pollock. In 1949, Pollock created a diminutive plaster-dipped wire maquette for a large-scale sculpture that he never completed. VanDyke's photograph of a hand reaching into a model of the gallery exhibition recalls a historic photograph of Pollock, shown viewing his maquette within a model of his "ideal museum." The coils of material also evoke viscera and, according to the artist, recall a cross-section diagram of the testicles that fascinated him as a child.

VanDyke soaks these bundles of thread and rope in paint, and tosses and arranges them upon canvases on the studio floor, where the dancers push against and roll over them. The dancers wear t-shirts and business shirts while engaged in this process. The fabric of this clothing receives paint in extraordinarily detailed marks, and it is these shirts that generated the majority of the works in the show. The shirts were cut into pieces in a shape that references a marble floor in the Parione district of Rome. Each piece is backed with linen fabric cut from his mother's old business suits, bedding, and from family tablecloths, adding another layer of information that literally sits out of view "behind" the work. Finally, the resulting pieces are arranged into one composition and sewn back together as a series of paintings. The paintings demonstrate a powerful material mastery and articulation of gesture that was developed over a year of intensive studio experimentation with Ellis and Botana.

**unosunove**  
arte contemporanea

palazzo santacroce  
via degli specchi 20  
00186 roma italia  
tel. +39 06 97613696  
fax +39 06 97613810  
gallery@unosunove.com  
www.unosunove.com



The shirt paintings are mounted on a wooden fence structure, patterned after a modernist architectural detail the artist photographed in Rome. The fence is arranged so that the viewer can enter a corridor behind the works and view the backsides of the paintings. This hanging of the works away from the wall also harkens back to Pollock's ideal museum, where his abstractions would be mounted in the midst of the room, like screens. In the corridors behind the paintings, the viewer finds a series of small gelatin silver photographs.

These pictures are printed by hand, in the darkroom. The artist returned to this process because of its physicality and the way in which, in his words, "the analog process of picture making and its dependence upon timing and touch lines up with the physicality of making the paintings."

Art historian and curator Allison Unruh has written of the installation that, "In a subversion of painterly hierarchy, VanDyke engages our vision upon both the front and back of the works. The installation, activated by a push and pull between visual plentitude and the interstices of a stark wooden fence, alternately revealing and concealing, echoes the dynamics of bodies engaged in mutual exchange and reciprocity."

*\*The exhibition will be accompanied by an essay by Allison Unruh.*

*\*The exhibition title is after the sonnet poem "Voyelles" (1883) by Arthur Rimbaud*

**Jonathan VanDyke** is a visual artist based in New York City. Recent solo exhibitions include *Traunitz*, Loock Gallery, Berlin, 2014; *Four Boxes* Gallery, Krabbesholm, Denmark, 2014; *Oltre l'oblio*, 1/9unosunove, Rome, 2013; *The Painter of the Hole*, Scaramouche, NY, 2013. He presented a solo project at abc Berlin this September. Recent performances include *Movements for Monoliths*, which debuted this summer at Storm King Art Center, NY; *Stranger Suite*, presented by New York Performance Art Collective on Fire Island in 2014; *Self Portrait as My Mother*, presented by Qwatz in Rome in 2013; *Obstructed View*, The Power Plant, Toronto, 2012; *The Long Gance*, Albright-Knox Art Gallery, Buffalo, 2011; and *With One Hand Between Us*, part of Performa 2011, New York City. His durational performance work *Cordoned Area*, made with Ellis and Botana, has appeared at The National Academy Museum, New York (2013), Vox Populi, Philadelphia (2012), and Socrates Sculpture Park, New York (2011). VanDyke received an MFA in Sculpture from Bard College, was a resident at the Skowhegan School, attended the Atlantic Center for the Arts, where he was mentored by the artist Paul Pfeiffer, and received a fellowship for study at the Glasgow School of Art and the University of Glasgow, Scotland. He is currently on the faculty of the Devised Performance and low residency MFA programs at the University of the Arts, Philadelphia, and will be a visiting artist at CalArts in Los Angeles this November.

The exhibition will be open until **Saturday, November 14, 2015**

The gallery **1/9unosunove** has the following opening hours:

Tuesday – Friday from 11am to 7pm

Saturday from 3pm to 7pm (or by appointment)

Please contact the gallery for additional information:

Phone +39 06 9761 3696

gallery@unosunove.com

www.unosunove.com

**unosunove**  
arte contemporanea

palazzo santacroce  
via degli specchi 20  
00186 roma italia  
tel. +39 06 97613696  
fax +39 06 97613810  
gallery@unosunove.com  
www.unosunove.com

